

Lo scalo bergamasco è sesto in Italia **Il low cost sceglie Orio al Serio anche per i viaggi d'affari**

Con 5,24 milioni di passeggeri, l'80% dei quali viaggia su voli low cost, Bergamo Orio al Serio è il sesto aeroporto italiano dopo Fiumicino, Malpensa, Linate, Venezia e Catania, ma soprattutto è diventato un punto di riferimento per chi sceglie i collegamenti a basso costo, non solo per volare da e verso la Lombardia. Infatti, solo la metà dei passeggeri che utilizzano lo scalo ha per destinazione la regione.

Nel corso degli ultimi cinque anni, Orio ha saputo sviluppare una fitta rete di collegamenti e, secondo quanto riportato nel "Rapporto sulla competitività del trasporto aereo in Europa", curato dall'Iccsai (Centro internazionale per lo studio della competitività nel trasporto aereo), oggi è essen-

ziale per il raggiungimento di 68 destinazioni in Europa.

A differenza di quanto si potrebbe pensare, i voli non interessano solo chi si sposta per turismo, dato che le rotte mettono in comunicazione aree a forte rilevanza per il business. «La Lombardia — sottolinea Stefano Palcari, direttore scientifico Iccsai — si conferma una regione fortemente connessa con le aree economicamente più sviluppate d'Europa. Da Malpensa si raggiunge l'85% del Pil europeo e l'81% della popolazione (i valori più alti in Italia). Questi valori sono pari rispettivamente al 62 e al 59% per l'aeroporto di Bergamo, mentre Linate si attesta a 52 e 42 per cento».

Lo scalo ha trovato nei collegamenti low cost la formula per uno sviluppo che ha consentito

di passare da poco più del milione di passeggeri nel 2001 ai 5,2 milioni del 2006 (+20,4% la crescita nell'ultimo anno), con prospettive rosee anche per il 2007, dato che si conta di arrivare ai 5,7 milioni. Il fatturato, a sua volta, è passato dai 29 milioni nel 2002 ai 72,2 milioni dell'anno scorso (+7,4 milioni sul 2005).

L'ultimo bilancio ha visto, inoltre, una crescita del margine operativo lordo da 20,501 a 22,709 milioni, mentre l'utile di esercizio è stato di 7,543 milioni, in discesa rispetto ai 7,664 milioni del 2005. Il Cda ha proposto che la quasi totalità dei proventi sia destinata a riserva straordinaria, in vista dei forti investimenti pianificati per il 2007 sul fronte strutturale e per la mitigazione ambientale. Un impegno già avviato a fine 2006 con lo

smantellamento dell'edificio adibito a uffici, al posto del quale sorgerà la terza area check-in.

Sul fronte del traffico merci è stato rinnovato fino al 2013 l'accordo con Dhl e Ups e si prevede che la quantità di 140 mila tonnellate movimentate ogni anno si mantenga stabile nel prossimo futuro. Tuttavia non va nemmeno escluso che, a fronte della definizione di condizioni operative vantaggiose, ci sia un graduale trasferimento dell'attività all'aeroporto di Brescia. Sarà realizzato, infatti, uno studio congiunto con gli aeroporti di Montichiari e di Verona per verificare le possibili collaborazioni tra i tre scali, al fine di garantire la crescita di tutti tenuto conto della sostanziale specializzazione che si è già definita: low cost a Bergamo, merci a Brescia, charter a Verona.

I COLLEGAMENTI

Solo la metà dei passeggeri ha per meta la regione: sono 68 le destinazioni europee raggiunte, molte importanti sotto il profilo economico

